

## The Project Gutenberg eBook of Maschere: Dramma in un atto, by Roberto Bracco

This ebook is for the use of anyone anywhere in the United States and most other parts of the world at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this ebook or online at [www.gutenberg.org](http://www.gutenberg.org). If you are not located in the United States, you'll have to check the laws of the country where you are located before using this eBook.

Title: Maschere: Dramma in un atto

Author: Roberto Bracco

Release date: July 1, 2014 [EBook #46163]

Language: Italian

Credits: Produced by Carlo Traverso, Claudio Paganelli, Barbara Magni and the Online Distributed Proofreading Team at <http://www.pgdp.net> (This file was produced from images generously made available by The Internet Archive)

\*\*\* START OF THE PROJECT GUTENBERG EBOOK MASCHERE: DRAMMA IN UN ATTO \*\*\*

ROBERTO BRACCO

---

# TEATRO

---

VOLUME SECONDO

---

**MASCHERE — INFEDELE — IL TRIONFO**

3<sup>a</sup> EDIZIONE RIVEDUTA.

REMO SANDRON — Editore

Libraio della Real Casa

MILANO-PALERMO-NAPOLI-GENOVA-BOLOGNA-TORINO

Copyright by Roberto Bracco and Miss Dircé St. Cyr in the United States of America

---

PROPRIETÀ LETTERARIA

*I diritti di riproduzione e di traduzione sono riservati per tutti i paesi, non escluso il Regno di Svezia e quello di Norvegia.*

È assolutamente proibito di rappresentare queste produzioni senza il consenso scritto dell'Autore (*Art. 14 del Testo Unico 17 Settembre 1882*).

---

# MASCHERE

*Dramma in un atto*

Rappresentato per la prima volta — protagonista ERMETE ZACCONI — dalla compagnia ZACCONI-PILOTTO-SCIARRA al teatro *Sannazzaro* di Napoli, il 5 maggio 1893. — Premiato al Concorso Drammatico Nazionale del 1893-94.

## PERSONAGGI:

LUIGI PALMIERI, 42 anni.

PAOLO, 35 anni.

IDA, 14 anni.

UN PRETORE.

UN CANCELLIERE.

UN DELEGATO DI PUBBLICA SICUREZZA.

FRANCESCA, serva, 56 anni.

TERESA, popolana, 75 anni.

UN MEDICO.

A Napoli. — Epoca attuale.

## ATTO UNICO.

*Un salottino modesto. Ambiente semplice. In fondo, due usci, quello per cui si entra venendo dalla porta di scala e quello — nascosto dietro una pesante portiera — della camera da letto. A sinistra, un altro uscio; a destra, un quarto uscio, e un caminetto con su un orologio e due candelieri senza candele. Una scrivania<sup>[1]</sup> con foglietti, buste, calamaio, penne, carta asciugante, ecc. Un divano, una tavola rotonda, altre poche suppellettili, e, sulla tavola, un vassoio di metallo con entro qualche giornale.*

1. La scrivania dev'essere posta sul davanti del palcoscenico, coi cassetti dalla parte della ribalta. Sicchè, la sedia presso la scrivania è collocata in modo che chi vi si siede resta con le spalle al pubblico.

### SCENA I.

TERESA, FRANCESCA, *il* PRETORE, *il* CANCELLIERE, *il* MEDICO, *il* DELEGATO.

*(Quando s'alza la tela, TERESA, tutta curva, compunta e come annichilita, con le braccia incrociate, siede sopra una seggiola messa apposta accanto all'uscio della camera da letto.)*

[6]

TERESA

*(biascica orazioni; e non alza la voce che per pronunziare in un sospiro le prime e le ultime parole della preghiera:)* Requiem aeternam dona ei, Domine; et lux perpetua luceat ei. Requiescat in pace. Amen. — ... Requiem aeternam dona ei, Domine. Et lux perpetua luceat ei.... Requiescat in pace. Amen — ... Requiem aeternam dona ei, Domine. Et lux perpetua, luceat ei....

FRANCESCA

*(di dentro)* Venite appresso a me....

TERESA

*(tra sè)* Finalmente!... Requiescat in pace. Amen.

FRANCESCA

*(ancora di dentro)* Oh, povera signora mia! Povera signora mia! *(Entra, zelante, con in mano due candele, seguita dal* PRETORE, *dal* CANCELLIERE, *dal* MEDICO, *dal* DELEGATO) Entrate, entrate qua.... Venite appresso a me....

TERESA

*(si alza per andarsene, prudentemente.)*

FRANCESCA

Grazie, donna Teresa. *(Posa le candele sul tavolino.)*

[7]

TERESA

Eh! Il Signore la benedica! *(E, mogia mogia, camminando lenta, se ne va, sempre brontolando:)* Requiem aeternam....

IL PRETORE

*(a Francesca)* Chi è?

FRANCESCA

Non ci badate: è la mamma del portinaio.

IL PRETORE

Dov'è la suicida?

FRANCESCA

Signor Pretore, io non ne so niente com'è successo! Io non ne so niente!

IL PRETORE

*(infastidito)* Vi domando: dov'è la suicida?

FRANCESCA

Non c'è nessun altro in casa.... E ch'io possa perdere la vista degli occhi se....

IL PRETORE

Dov'è la morta, insomma? Come debbo dire?

[8]

FRANCESCA

Ah? La morta? Sta là dentro: nella camera da letto.

IL PRETORE

Ora cominciamo a intenderci!

FRANCESCA

E queste candele sono proprio per lei. Il Crocifisso ce l'ho già messo. *(Con un sospiro)* Che ve ne pare, eccellenza? *(Dandosi da fare per ficcare le due candele nei candelieri)* Il Signore se la sarà ricevuta?

IL PRETORE

E lo volete sapere da me! *(al Medico)* Dottore, giacchè ho avuto il piacere d'acchiapparvi subito, procediamo immediatamente alle formalità. Avrete quindi la cortesia di constatare il decesso e di dare uno sguardo alla suicida per assodare la causa della morte. Non si sa mai!...

IL MEDICO

Sì, sì, vedrò io di che si tratta. Già, francamente, come medico, veh!, la conoscevo un po' questa signora. Buona donna, ma così strana! Per dire la parola alla moda: così *nevrotica!*... Forse, il marito... un uomo pregevole, dicono, ma francamente.... Basta! *(A Francesca)* Di': era malata la tua padrona?

[9]

FRANCESCA

Stava meglio di me, eccellenza. Non è morta di malattia; è morta col veleno!

IL MEDICO

Questo l'ho capito: me l'hai già ripetuto cento volte!

FRANCESCA

E allora?

IL MEDICO

Va, che sei una sciocca! Francamente! *(Al Pretore)* Vi precedo. *(Esce per la porta della camera da letto.)*

IL PRETORE

*(al Delegato)* Voi, signor Delegato, fatemi il favore d'evitare che la casa sia ingombra di curiosi.

IL DELEGATO

*(con sussiego)* Non dubitate. *(Va all'uscio comune e parla in tono di comando:)* Ehi! Guardia Finzi!... Attento alla porta di scala, voi! Se viene gente indiscreta, mandatela al diavolo. Qua non c'è nulla da vedere. Non stiamo a teatro, qua. *(Al Pretore)* I parenti li facciamo entrare?

[10]

IL PRETORE

S'intende.

IL DELEGATO

I *reporters* dei giornali?

IL PRETORE

Ma no! Ma no!

IL DELEGATO

*(alla guardia)* Giornalisti, niente!

IL PRETORE

*(al cancelliere)* E voi, Cancelliere, tenetevi pronto.

IL CANCELLIERE

*(si è già seduto alla scrivania, ha cavato dalle saccocce i suoi grandi fogli di carta, un calamaietto tascabile e una penna, che s'è messa subito sull'orecchio, e si dispone a scrivere.)* Pronto.

FRANCESCA

*(ha ficcate le due candele nei candelieri e le ha posate, provvisoriamente, sulla tavola. Ed ora con un fiammifero ne accende una.)*

[11]

IL PRETORE

*(a Francesca)* A voi.... Lasciate stare le candele, adesso. Date retta a me. Nome, cognome e paternità.

FRANCESCA

Francesca Attanasio fu Giuseppe.

IL CANCELLIERE

*(scrivendo)* Di anni?

FRANCESCA

Quarantatrè.

IL CANCELLIERE

*(guardandola)* Ma che quarantatrè!

FRANCESCA

Mettetene quarantaquattro.

IL CANCELLIERE

Ne metto sessanta, io!

IL PRETORE

Be', non ci perdiamo in chiacchiere. *(A Francesca)* Dove siete nata e dove abitate?

[12]

FRANCESCA

In casa dei miei padroni abito, e sono nata... un poco qua, un poco là....

IL PRETORE

Via, sarete nata a Napoli.

*(Il CANCELLIERE scrive.)*

FRANCESCA

Come comanda vostra eccellenza.

IL PRETORE

Per istrada, m'avete detto, mi pare....

FRANCESCA

*(sta per accendere l'altra candela.)*

IL PRETORE

*(pazientemente, tira a sè Francesca)* Per istrada m'avete detto, mi pare, che il marito, il signor Palmieri, è in viaggio....

*(Resta accesa una sola candela.)*

FRANCESCA

Da tanto tempo!

[13]

IL PRETORE

... E che doveva arrivare in questi giorni.

FRANCESCA

Credo. Qualche volta il padrone ha detto una cosa e ne ha fatta un'altra, ed è arrivato all'impensata per fare una bella sorpresa alla signora....

IL CANCELLIERE

*(annotando distrattamente)* «Per fare una bella sorpresa alla signora».

IL PRETORE

Avete detto anche, se non mi sbaglio, che stamane essa vi ha ordinato d'andare a consegnare due lettere.

FRANCESCA

Nossignore: una lettera.

IL CANCELLIERE

*(annotando)* «... una lettera».

IL PRETORE

A chi?

[14]

FRANCESCA

Alla figlia sua, che è in collegio. Io l'ho data al guardaportone del collegio perchè era l'ora della lezione e con la ragazza non si poteva parlare. Bisognava aspettare mezzogiorno. Ih, quante seccature in questi collegi!

IL CANCELLIERE



*(continuando distrattamente ad annotare)* «... quante seccature in questi colleghi!»

IL PRETORE

*(al Cancelliere)* Don Gustavo, non fate il fonografo! Poi vi dirò io quel che si deve scrivere.

IL CANCELLIERE

Segnavo, così, qualche appunto; non facevo... quella cosa che credete voi.

IL PRETORE

*(a Francesca)* Quando poi siete tornata a casa...

FRANCESCA

Ah, non me ne parlate, eccellenza! Entrando, ho sentito i lamenti.... Sono corsa e l'ho trovata a terra che faceva come una serpe e, con rispetto parlando, pareva che volesse cacciare anche l'anima dalla bocca. «Aiutami, aiutami, Francesca...» e mi si è attaccata alla gonnella.... Ah, signor Pretore, io mi sono sentita morire peggio di lei, e non so come ho fatto a pigliarmela in collo e a portarla sino al letto!... Voleva parlare quella disgraziata e... *(si stringe la gola con una mano)* e non poteva.... M'ha detto soltanto: «Mi sono avvelenata». E mi ha detto pure: «Francesca, tu mi sei stata fedele, e io ti lascio la mia veste di seta nera»... quella nuova. Non trovava requie... si faceva fredda fredda... e m'è morta, così, nelle braccia.... *(Scoppia a piangere.)*

[15]

IL PRETORE

Ricordatevi bene. Non ha aggiunto altro?

FRANCESCA

Ah, povera signora mia! Povera signora mia!...

IL PRETORE

Andiamo avanti, ora. Piangerete più tardi. Ditemi un'altra cosa...

[16]

## SCENA II.

LUIGI, FRANCESCA, *il CANCELLIERE, il PRETORE, il DELEGATO, poi il MEDICO.*

LUIGI

*(di dentro, come un forsennato)* Ma che è accaduto in casa mia? Che è accaduto? Non è possibile! Non è possibile!

FRANCESCA

Uh! Il padrone!... Madonna santa!, che succederà adesso?!

IL PRETORE

*(rapidamente)* Ma la signora lo sapeva che egli arriverebbe proprio oggi....

FRANCESCA

*(sincera)* Vi direi una bugia.

LUIGI

*(entra, gridando, con gli occhi stralunati, seguito da un facchino, che posa a terra, in un canto, due grosse valige e va via.)* Noi... Non è possibile!... Non è vero!...

IL MEDICO

*(entra anche lui, accorrendo ai gridi.)*

[17]

FRANCESCA

*(voleva andare incontro al padrone e, vedendolo comparire, si è fermata, senza avere il coraggio di parlare.)*

LUIGI

*(s'arresta, guarda intorno con le pupille dilatate e dopo un istante di silenzio generale, esclama:)* Tutta questa gente!... Tutta questa gente!... Che fa in casa mia?... È una congiura contro di me!... Mi si vuol fare impazzire!... *(Silenzio. — A Francesca)* E tu non dici nulla? Sei tu che l'hai chiamata questa gente?

IL PRETORE

*(con rispettosa mitezza)* Perdoni. Io sono il Pretore, e, sa, trattandosi d'un suicidio, d'un avvelenamento, sono costretto, mio malgrado, a procedere alla prova specifica legale. La povera morta è là....

LUIGI

*(lo guarda ancora, sospeso. Indi, paurosamente, ripete:)* La povera morta!... *(E con una intonazione da forsennato, come dianzi, con una intonazione quasi bambinesca, ricomincia:)* No!... No!... Perchè avvelenarsi?... Perchè morire?... Per quale ragione?... Non è... non può esser vero!... *(E, risoluto, si precipita nella stanza da letto chiamando forte, quasi gridando:)* Gilberta! Gilberta! Gilberta!... *(Poi si ode, di lontano, la sua voce soffocata e vibrante di terrore)* Gilberta!.. Gilberta!...

[18]

*(Lungo silenzio.)*

IL PRETORE

Dunque, dottore?...

IL MEDICO

*(che ha in mano un po' di carta ravvolta)* Francamente a me pare certo che si sia avvelenata con l'arsenico.... La bocchettina del veleno era a terra, frantumata. Io ne ho qui delle schegge *(Mostra l'involtino.)* Vedremo. Intanto, ho guardato un po' la suicida....

IL PRETORE

Ebbene?

FRANCESCA

*(va in fondo a parlottare col Delegato.)*

IL MEDICO

Niente di notevole.... A meno che non vi sembri notevole che ella era madre... da quattro o cinque mesi.

FRANCESCA

*(ha un movimento di sorpresa spiacevole.)*

IL PRETORE

Notevole no, ma bisogna tenerne conto. E non fate nessuna riserva?

IL MEDICO

*(con sussiego)* Francamente, so quello che dico.

FRANCESCA

Ma, scusate....

IL MEDICO

*(interrompendola)* Zitta tu, scioccona!

IL PRETORE

*(al medico)* Allora, preferite scrivere voi stesso il verbale o lo dettate al cancelliere??

IL MEDICO

Scriva, scriva lui..., francamente; poi firmerò io.

*(Si avvicinano al CANCELLIERE tutti e due, con le spalle rivolte alla porta della stanza da letto.)*

*(Il DELEGATO resta in disparte con FRANCESCA.)*

IL PRETORE

Scrivete, don Gustavo.

[20]

LUIGI

*(con gli occhi infossati, i capelli scompigliati, in un aspetto di desolazione, comparisce e senza avanzarsi, resta muto, come uno scimunito, ad ascoltare.)*

IL MEDICO

*(dètta in fretta, a bassa voce)* «Constatato il decesso, mi risulta che la signora Gilberta Palmieri si è avvelenata con l'arsenico e che..., dato questo avvelenamento, il suo corpo non presenta nulla di anormale. Mi risulta inoltre....»

IL CANCELLIERE

Un momento.... *(Scrive e fa l'eco:)* «anormale».

IL MEDICO

«Mi risulta inoltre che... che....»

IL CANCELLIERE

*(facendogli un po' la caricatura)* «Che... francamente....»

IL MEDICO

Ma qui non c'entra il il «*francamente*». «Mi risulta inoltre che la suicida era... in istato

[21]

interessante da quattro o cinque mesi, o poco più».

LUIGI

*(trasalendo con raccapriccio)* Lei!

IL MEDICO E IL PRETORE

*(si voltano.)*

LUIGI

*(si frena subito, e, in un'angoscia mortale, finge di non avere altra emozione che quella prodottagli dal dolore.)* Dicevate, dottore, che la mia povera moglie....

IL MEDICO

Sì, purtroppo, la sventurata, lasciandovi, vi ha portato via anche un figlio....

LUIGI

*(quasi temendo di tradirsi arrischiando altre interrogazioni)* E... ne siete sicuro?

IL MEDICO

Vi pare! Sicurissimo. Del resto, se lo volete voi, potremo fare ulteriori osservazioni....

LUIGI

*(di scatto)* No! Non le fate.... *(Frenandosi di nuovo.)* Sarebbero superflue.

[22]

IL PRETORE

Ed ora, signor Palmieri, io sono proprio dolente d'importunarla in questi momenti: ma il dovere lo esige. Anche lei deve dirci qualche cosa, e se vorrà avere un po' di pazienza....

LUIGI

*(fremendo)* Ma che debbo dire, io? Che pretendete da me?... E perchè delle persone che non mi conoscono e che io non conosco, delle persone estranee alla mia casa, vengono qui a circondarmi? a offendermi? a frugare, a frugare nei segreti della mia famiglia? a frugare nel mio dolore? *(Allucinato)* Perchè? Perchè? Andate via tutti!... Lasciatemi solo! Per pietà, lasciatemi solo. *(Si lascia cadere sopra una seggiola.)*

IL PRETORE

*(dopo una pausa — con cortesia)* Si calmi, signore. Noi non siamo qui per frugare... e tanto meno per offenderla. Non comprendo in qual modo abbiamo potuto arrecarle offesa. La sua giusta commozione le crea non so quali fantasmi.... Siamo qui per ragioni d'ufficio: ecco tutto. E anche a lei deve importare che la grave sventura sia chiarita in ogni particolare.... Nondimeno, signore, noi vogliamo rispettare lo stato dell'animo suo. Passeremo di là, in una stanza lontana, per redigere i nostri appunti. E quando avremo finito, ci permetteremo di tornare da lei per riempire qualche lacuna che possa riguardarla. Se ce ne andassimo, saremmo poi obbligati a incomodarla peggio, facendo venir lei oggi stesso in pretura. È persuasa?

[23]

IL MEDICO

*(borbottando, al Pretore:)* Io non sono abituato a essere trattato così, francamente! Ho fatto quel che dovevo fare, e me ne vado. Buongiorno!

IL PRETORE

*(al Medico che si avvia per uscire)* V'aspetto in pretura, eh? E voi, signor Delegato, se non volete perder tempo, io non vi trattengo. Ma lasciate, vi prego, una guardia alla porta.

IL DELEGATO

Naturalmente!

*(Escono l'uno dopo l'altro il DELEGATO e il MEDICO.)*

IL PRETORE

Andiamo, don Gustavo.

IL CANCELLIERE

*(paziente)* Andiamo. *(Raccoglie carte e calamaio e si mette sull'orecchio la penna.)*

IL PRETORE

*(a Francesca)* Voi, venite con me....

[24]

FRANCESCA

Vengo subito.

LUIGI

No. Tu resta... se il signor Pretore permette.

*(Il Pretore si stringe nelle spalle in atto di condiscendenza cortese.)*

FRANCESCA

*(con ostentato zelo)* Nella camera in fondo, eccellenza, *(accennando a destra)* troverete l'occorrente per scrivere.

IL PRETORE

Va bene, va bene.

*(Per la porta a destra escono il PRETORE e il CANCELLIERE)*

### SCENA III.

LUIGI e FRANCESCA.

LUIGI

Francesca....

FRANCESCA

Signore. *(Resta indietro.)*

[25]

LUIGI

Fatti avanti.

FRANCESCA

Son qua.

LUIGI

Tu, già, non sai niente.

FRANCESCA

Niente.

LUIGI

Non sai perchè si è uccisa la tua padrona?...

FRANCESCA

Come posso saperlo io, che sono la serva?

LUIGI

*(fingendo)* Ha avuto forse dei dispiaceri in questi giorni?

FRANCESCA

Dispiaceri? E che dispiaceri? Nessuno.

LUIGI

È accaduto qualche cosa a Ida?

[26]

FRANCESCA

Alla signorina Ida! Ma che vi pare? Quell'anima di Dio era la gioia della mamma!

LUIGI

E da quanto tempo la mamma non era andata a trovarla in collegio?

FRANCESCA

Da domenica. Sicuro! Ogni domenica ci andava. Era il suo primo pensiero.

LUIGI

Sicchè, in otto mesi, in otto lunghi mesi ch'io sono stato lontano dalla casa mia, nessun dispiacere, nessun disappunto, nessuna noia.... e tutto è andato bene.

FRANCESCA

Sissignore.

LUIGI

E stamattina, prima che la tua padrona si avvelenasse, tu non hai sospettato niente, non ti sei accorta di niente?

FRANCESCA

Eh! se ci fossi stata io in casa.... Chi sa!

[27]

LUIGI

Tu non c'eri?

FRANCESCA

No che non c'ero.

LUIGI

Dov'eri andata?

FRANCESCA

A portare una lettera al collegio.

LUIGI

Avrà scritto alla figlia annunciandole il suicidio; e tu le hai portata una tale lettera?!...

FRANCESCA

Che ne sapevo io? Quando scriveva, proprio là, povera signora, l'ho vista con la faccia più tranquilla del solito....

LUIGI

E solamente la lettera alla figlia ha scritta? *(Pausa)* Rispondi!

[28]

FRANCESCA

Io poi certamente non potevo andare a vedere i fatti suoi.

LUIGI

È giusto! È giusto! Ma... hai detto d'aver consegnato una sola lettera....

FRANCESCA

Nossignore, io non ho detto questo.

LUIGI

E quante ne hai consegnate?

FRANCESCA

*Una* al collegio.... È la verità.

LUIGI

*Una* al collegio?

FRANCESCA

Sissignore.

LUIGI

E... e l'altra?... A un parente?

[29]

FRANCESCA

Voi stesso lo capite: a un parente.

LUIGI

*(contenendosi)* Ma parla, parla! Perché bisogna affaticarsi a tirartele di bocca le parole? A quale parente?

FRANCESCA

Al signor Paolo, al vostro socio, che per voi è più che un parente.... Che c'è di male?

LUIGI

*(là per là ne ha un'impressione mista: il nome del socio non gli desterebbe nessun sospetto se la serva non si fosse imbarazzata. Ripete quasi fra sè:)* Che c'è di male! Difatti... che c'è di male?... *(Poi, fissando qualche idea nel cervello)* Paolo.... *(A Francesca)* Tu, però, non volevi dirmelo.

FRANCESCA

Io!

LUIGI

Non volevi dirmelo.

FRANCESCA

Credevo che....

[30]

LUIGI

Che credevi? Che credevi?

FRANCESCA

Certe volte la fantasia cammina.... Ma io vi giuro che sono innocente!...

LUIGI

*(dopo breve silenzio)* Non volevi dirmelo.... *(Fra sè:)* Paolo!...

FRANCESCA

*(intimorita, vuole svignarsela)* Se mi date licenza, io vado a mettere davanti al letto, almeno per ora, le due candele che ho comprate.... Qua non ce n'era più neanche mezza....

LUIGI

*(se la fa avvicinare)* Senti.

FRANCESCA

Comandate.

LUIGI

*(sottovoce, minacciosamente)* Vattene da questa casa, e non ci rimettere più il piede.

[31]

FRANCESCA

E che ho fatto io?... Perchè debbo essere scacciata? Io sono innocente!...

LUIGI

Zitta, non gridare.... Io non ti scaccio.... Fingerai d'andartene per volontà tua. Ti pago tre mensili, ma vattene!

FRANCESCA

Quand'è così, me ne vado.

LUIGI

*(convulso, misteriosamente, cava dal portafogli il danaro e glielo mette nelle mani.)* A te.... Prendi.... E via!

FRANCESCA

Ma prima d'andarmene voglio vederla un'altra volta. *(Piagnucolando)* E poi... m'ha lasciato... due vesti... perchè le fui sempre fedele.... Sono parole sue.... E se mi date il permesso, io me le vado a prendere....

LUIGI

Le fosti fedele?... Il compenso è meritato.... Pigliati le vesti, pigliati quello che vuoi.... Ma bada: *(sempre sottovoce)* tu non parlerai più di lei, non parlerai più di me, con nessuno. Hai capito bene?

[32]

FRANCESCA

Sissignore.

LUIGI

Va.

FRANCESCA

*(entra nella stanza mortuaria.)*

#### SCENA IV.

LUIGI, solo.

*(In preda alle smanie più roditrici, volge lo sguardo intorno, rovista nella scrivania, esamina i foglietti, le buste, la carta asciugante. Nel cestino piglia qualche pezzo di carta, lo guarda e mormora:)* Nulla.... Nulla.... *(Indi, si avvicina al caminetto e vi scorge della carta quasi tutta divorata dalle fiamme)* Ah!... *(Ne raccoglie un po' e, con uno sforzo di pazienza, cerca di leggere su qualche piccolissimo lembo non interamente incenerito.)* Caratteri di lei! *(Riflettendo)* Lettere restituite e bruciate.... *(Riesce a leggere soltanto alcune sillabe)* «io... non... sono...» E più nulla! Nulla!... *(Guarda qualche altro pezzettino)* «se... il... tuo...» *(Ripete, riflettendo acutamente e tormentosamente:)* «se il tuo...» — «se il tuo».... *(Ma non riesce a raccapezzarsi, e, assorto, muove appena il capo come se dicesse ancora tra sè: nulla! nulla!)*

[33]

#### SCENA V.

IDA e LUIGI.

IDA

*(vestita da collegiale, pallidissima, e con gli occhi pieni di lagrime, resta un momento, non vista)*

dal padre, sotto l'arco della porta comune, quasi temendo di chiamarlo e d'interrogarlo. Poi si decide:.) Babbo?...

LUIGI

(con un sussulto, si volta subito, nascondendo i pezzettini di carta.) Ida!

IDA

(gli si getta fra lo braccia, piangendo dirottamente.) Dunque, è vero? (Si stringono l'uno all'altra. Egli la bacia e la ribacia. — Pausa.)

LUIGI

Sì, è vero.

IDA

Ma come? Come?... Come ha potuto far questo?... Papà mio, papà mio, io non voglio perderla, io non voglio vivere senza di lei.... (E piange più convulsamente.)

[34]

LUIGI

Ida, abbi coraggio, per carità! Pensa che sei tu che devi darne anche a tuo padre... a tuo padre che soffre tormenti atroci....

IDA

Dov'è? Dov'è la mamma mia cara?... Fammela vedere....

LUIGI

No, Ida. Tu non potresti resistere....

IDA

Non importa.... Se muoio anch'io, sarà meglio.... Io non voglio vivere senza di lei.... Fammela vedere, te ne scongiuro....

LUIGI

No, no, Ida, sii docile.... Tu non la vedrai. (Con energia severa e inconsciente) Io non te lo permetterò!

IDA

(stupita) Ma è possibile?... Vuoi proibirmi di baciarla?... Vuoi proibirmi... di piangere vicino a lei?... Vuoi proibirmi... di dirle tante... tante cose?...

[35]

LUIGI

È necessario!

IDA

Lasciami andare....

LUIGI

(trattenendola) No....

IDA

Dov'è? In quella stanza...?

LUIGI

No, no, no!

IDA

Ti prometto che sarò forte.

LUIGI

(trattenendola sempre) È inutile!...

IDA

Non vedi che è peggio così?...

[36]

LUIGI

Ida, te lo chiedo in grazia: obbediscimi!...

IDA

No, papà mio, ti domando perdono, ma non posso obbedirti.... (Svincolandosi, si slancia verso la porta della stanza mortuaria.) Lasciami andare....

LUIGI

(mettendosi rapidamente davanti alla porta, con solennità e violenza) Ida, tu non entrerai qui dentro!

IDA

*(gli cade ginocchioni ai piedi.)* Ah, che supplizio!

*(Pausa.)*

LUIGI

*(la solleva e, piano piano, con dolcezza, la trascina lontano.)*

IDA

*(quasi svenuta)* Io non so... non capisco niente.... Perchè mi neghi questo conforto... io non lo capisco....

LUIGI

*(con amore)* Non m'interrogare, figlia mia adorata. Non domandarmi nulla... e rispetta ciecamente... ciò che mi sta qui, nell'anima. Abbi compassione... *(gli sgorgano abbondanti ad un tratto le lagrime)* abbi compassione di chi ti consacrerà tutta, tutta la vita! *(Pausa.)* Vieni adesso nella tua cameretta.... Riposati un poco.... Piangi, se vuoi..., ma cerca, soltanto, di non pensare. *(L'accompagna lentamente, sostenendola.)*

[37]

IDA

*(più col fiato che con la voce)* No, non penserò... e aspetterò.

*(Escono tutti e due, a sinistra.)*

## SCENA VI.

FRANCESCA.

*(con prudenza fa capolino all'uscio pel quale è uscita, vede che non c'è più nessuno, attraversa la stanza rasentando il muro, e infila la porta comune. S'è messo uno scialle della padrona, e porta sul braccio parecchi abiti di varii colori. Appena varcata la soglia della porta comune, s'incontra con Paolo e vorrebbe impedirgli d'entrare.)*

## SCENA VII.

FRANCESCA e PAOLO.

FRANCESCA

*(sommessamente, in fretta)* Che fate qua?! Perchè siete venuto?!

[38]

PAOLO

*(con una strana fisionomia tra di dolore, di stupore e di importanza)* E non sei stata tu che mi hai portata a casa la lettera terribile?

FRANCESCA

È arrivato il padrone!

PAOLO

*(abbassando molto la voce)*... Ebbene, è naturale che, essendo lui ancora lontano, quella poveretta abbia scritto a me, ed è anche più naturale che io sia accorso.... Che diamine!

FRANCESCA

Egli sospetta!

PAOLO

Sospetta?! Ne sei sicura?

FRANCESCA

Sicurissima!

*(Entra LUIGI.)*

PAOLO

[39]

*(padroneggiandosi immediatamente, si scosta da Francesca e va con espansione verso di lui.)* Oh, Luigi! *(Gli stende la mano.)*

*(FRANCESCA sparisce.)*

## SCENA VIII.



LUIGI

*(stringe la mano a Paolo con dimestichezza apparente, che male dissimula il sospetto.)* Hai fatto bene a venire.

*(Nel dialogo ci sarà la tensione nervosa dell'ingingimento scambievole: e i loro sguardi diranno, scambievolmente, più che non dicano le parole.)*

PAOLO

Comprenderai: ha scritto a me.

LUIGI

Lo so.

PAOLO

E la fatalità ha voluto ch'io non mi trovassi a casa quando è arrivata la lettera. Da casa me l'hanno mandata allo studio... e senza questo maledetto ritardo... chi sa che non sarei giunto a tempo....

[40]

LUIGI

Lo strano è questo: per me, neanche una parola!

PAOLO

Ti credeva ancora in viaggio.

LUIGI

E che spiega ciò? Del resto, io le avevo annunciato che sarei tornato oggi o domani.

PAOLO

Non avrà avuto la forza, non avrà avuto il coraggio di scriverti... e... s'è rivolta al tuo amico più intimo, al tuo socio, al tuo....

LUIGI

*(interrompendolo)* Che ti ha scritto?

PAOLO

... Poche righe.

LUIGI

Cioè?

[41]

PAOLO

... Che si sentiva tanto infelice, che... che portava con sè nella tomba un segreto, e che... chiedeva perdono a te e a sua figlia. In ultimo... mi raccomandava di starti vicino, di confortarti....

LUIGI

Io lo conosco questo segreto.

PAOLO

Davvero?

LUIGI

Era incinta.

PAOLO

*(ne ha una scossa nell'anima, comprendendo l'ineluttabilità del sospetto di Luigi)* E come lo hai saputo?

LUIGI

Un medico lo ha constatato.

PAOLO

Lo ha constatato?!

[42]

LUIGI

*(alterando spaventosamente la fisonomia)* E inorridisci: non era madre che da quattro o cinque mesi....

PAOLO

Oh!

LUIGI

*(diventando sempre più spaventevole)* Dunque, aveva un amante....

PAOLO

È orribile!

LUIGI

E mentre io andavo in giro lavorando, affaticandomi per la mia famiglia — e nessuno sa meglio di te ciò che ho fatto in otto mesi di viaggio, — c'era qui qualcuno, c'era qui un malfattore, che me la distruggeva!

PAOLO

È orribile!

LUIGI

Sì, è orribile! — e questo malfattore, Paolo, bisogna trovarlo *(Pausa.)* — *(Poi, recisamente)* Paolo. tu devi aiutarmi a trovarlo. *(Quasi all'orecchio di lui)* E sai perchè devi aiutarmi?

[43]

PAOLO

Perchè... perchè hai in me un tuo fratello,... perchè io so comprenderti, perchè io so secondarti e, anche, all'occasione, saprei frenare i tuoi nervi... che sono già così giustamente eccitati....

LUIGI

Ecco, ecco, ecco: questa è la ragione. Benissimo! *(Pausa.)* Vedi, Paolo mio, la causa del suicidio dev'essere certamente connessa alla colpa di lei, al suo amore infame. Sicchè, nei pochi documenti che ella ci ha lasciati, noi dobbiamo cercare qualche cosa. Non ti pare? Dobbiamo cercare, per lo meno, un indizio. I pochi documenti sono: una lettera scritta a sua figlia e un'altra scritta a te. Cominciamo da questa.

PAOLO

*(allibisce)* Da questa?

LUIGI

Leggiamola insieme. Dammela.

PAOLO

*(con voce tremante)* Non posso... non l'ho con me... l'ho lasciata a casa....

[44]

LUIGI

Non puoi averla lasciata a casa, perchè ti è pervenuta allo studio, e tu dallo studio sei corso direttamente qui. Dammela.

PAOLO

Ma a quale scopo dovrei mentire?

LUIGI

Non lo so. Dammela.

PAOLO

T'assicuro che non l'ho.... Anzi... per dirti la verità, ti confesso che l'ho distrutta.... Sì... l'ho bruciata.... Avrò fatto male, ma, che vuoi?, ho obbedito a un impulso, di cui, in questo momento, io stesso non so rendermi conto.

LUIGI

*(incalzante)* Paolo, una lettera come quella non si distrugge, non si brucia — e tu non l'hai bruciata! *(Minaccioso)* Dammela!

PAOLO

Credimi, Luigi, e non insistere....

[45]

LUIGI

Dammela, perdio!, *(con violenza gli afferra la giacca come per sbottonarla)* o io te la strappo a forza....

PAOLO

*(incrociando, disperatamente, gelosamente, le mani sul petto)* Luigi, che fai?!

LUIGI

*(indietreggiando subito)* Niente. *(Pausa.)* Il possesso di una lettera ricevuta è sacro.... E io lo rispetterò; oh! non aver paura, lo rispetterò... tanto più che oramai non ho null'altro da sapere. *(Si guarda attorno e poi gli si accosta molto dappresso e con voce bassa e tremenda gli dice:)* Il malfattore sei tu! Sì, tu, tu!

PAOLO

No, Luigi....

LUIGI

Un malfattore calmo, paziente, raffinato, un malfattore pieno di premeditazioni, visto che hai dovuto rodere a poco a poco non soltanto i vincoli della moglie, ma anche quelli della madre. Sei stato grande!... Quella madre amava tanto la sua figliuola che aveva giurato di concentrare in lei tutto l'amore, tutti i doveri e tutti i diritti della maternità. Viveva con me come una compagna — capisci! — come un'amica, e insieme, tutti e due, sacrificavamo a questa figlia persino l'abbraccio coniugale.... Ebbene, tu, tu sei riuscito a farle tradire il marito...; meglio, meglio ancora: sei riuscito a farle tradire la figlia! Malfattore sublime!

[46]

PAOLO

Ma le prove? le prove?

LUIGI

Ti denunzii tu stesso e non te ne accorgi.

PAOLO

Io ti proverò... invece... che i tuoi sospetti sono ingiusti....

LUIGI

E come? Parla! Difenditi! Difenditi! Come ti difendi?

PAOLO

Non potevo avere relazione con tua moglie... se già da un pezzo... mi sono fidanzato e non aspettavo che te per il mio matrimonio.

LUIGI

Ah! finalmente mi hai detto il resto! (*Poi con estrema desolazione*) Il tuo matrimonio! M'hai detta la vera causa della catastrofe.... Dio! Dio! M'ero fatto almeno l'illusione che il pentimento o il rimorso o, che so?, la vergogna del peccato flagrante l'avessero spinta al suicidio.... Ma no! Nemmeno una così triste illusione m'è permessa! È evidente che all'annuncio del mio arrivo ella ha risolto di morire soltanto perchè aveva perduta ogni speranza di riaverti... e che non si sarebbe uccisa se tu non ti fossi fidanzato, se tu non l'avessi abbandonata.... Nella vita di questa donna, pel suo corpo e pel suo spirito, io non ero più nulla: — tutto eri tu! (*Pausa.*) — (*È affranto, straziato, raccapricciato.*) Ed ora? (*Spalanca gli occhi orribilmente.*) Vendicarmi! Vendicarmi su chi?... Su te!... È naturale: su te! Io potrei... sicuro... potrei ammazzarti.... Io potrei ammazzarti così!... (*Gli si avventa addosso come per strangolarlo....*)

[47]

PAOLO

Ammazzami se vuoi, e sarà, pure per me, la soluzione migliore!

LUIGI

(*alle parole di Paolo, resta paralizzato e quindi con un veggente terrore riflette:*) Sì... e poi?... La giustizia mi assolverebbe, è vero. Tutti mi assolverebbero...; ma la mia povera casa sarebbe la casa del delitto, dopo essere stata la casa dell'adulterio. Mi assolverebbero...: ma io sarei sempre per essi un omicida e una persona ridicola.... E mia figlia?... Mia figlia?... Oh! la testa! la testa!... Sento d'impazzire.... Che debbo fare io? Che debbo fare? Che debbo fare?... Mia figlia! Io le ho impedito di vedere sua madre morta!... Perchè aprire io stesso la sua mente al sospetto, se è per lei che non voglio lo scandalo, se è per lei, proprio per lei, soprattutto per lei, che non voglio essere un omicida? Perchè glie l'ho impedito?... (*Con sovreccitazione morbosa quasi discute con Paolo.*) No!... No, no, no! Essa deve ignorare ogni cosa. Deve ignorare che suo padre fu tradito, fu offeso; deve ignorare ch'egli ebbe il diritto d'uccidere un altro uomo...: e deve ignorare, specialmente, indispensabilmente, CHI FU E CHE FECE sua madre.... (*Lugubre e risoluto*) E sarà così. Una madre non può essere sostituita che dall'adorazione della sua memoria. Ella fu perversa? Che importa! Se ne inventa un'altra, se ne falsifica la memoria, come si falsifica tutto!... Sarà così! Tanto, quella donna, morta e seppellita, saprà mentire anche meglio!... (*Pausa.*) — (*Biecamente confidenziale, si avvicina a Paolo.*) — Le avevi restituite tutte le sue lettere?

[48]

PAOLO

Tutte.

LUIGI

E l'ultima? Quella che hai indosso? (*Lo guarda intensamente, suggestivamente.*)

PAOLO

(*non sa più sottrarsi alla volontà di lui, e, come se obbedisse a una forza superiore, cava di tasca la lettera e, pur chiedendogli con gli occhi il permesso pietoso di non dargliela, quasi gliela porge.*) È questa.

[49]

LUIGI

(*vorrebbe impossessarsene; ma ne ha un senso di repugnanza.*) No... non voglio... non posso ancora. — Le lettere tue, te le aveva restituite?

PAOLO

(lo sguardo basso, la voce fioca) M'aveva appunto... scritto di venirmele a prendere.

LUIGI

Sai dove trovarle?

PAOLO

Sì: nella sua stanza.

LUIGI

Va. — Cercale.

PAOLO

(*rabbrivisce ed esita.*)

LUIGI

(*imperiosamente*) Cercale!

[50]

PAOLO

(*si avvia. — Innanzi alla porta della stanza mortuaria, s'arresta, trattenuto dal ribrezzo, dalla paura. Indi, con uno sforzo, varca la soglia.*)

LUIGI

(*lo ha guardato con una intima compiacenza vendicativa, ed ora, aspettandolo, fremendo, livido come uno spettro, lo spia presso la porta. Quando Paolo sta per rientrare, si allontana.*)

PAOLO

(*entra con in mano un piccolo pacchetto e la lettera che già aveva cavata di tasca. Sul suo viso è l'impressione orrenda dello spettacolo che è stato costretto a vedere.*) Ecco.

LUIGI

(*vincendo la repugnanza, piglia il pacchetto e la lettera.*) Qua, tutto. (*Accosta l'una e l'altro alla fiammella della candela che è sulla tavola; toglie i giornali dal vassoio, e in esso lascia cadere la carta che brucia. — A Paolo*) Ed ora, sentimi bene. (*Invaso dall'idea fissa della finzione*) Davanti al mondo e a quell'anima innocente, noi continueremo a essere amici, continueremo a essere fratelli. Intendi?

PAOLO

Sì.

[51]

LUIGI

L'infamia commessa da te e da sua madre unirà noi due, per sempre, nel mistero, nell'odio.... La società commerciale che ci lega, rinforzata da quest'altro contratto, diventerà più solida... più fiorente... più rigogliosa.... E (*solennemente*) su tutto ciò che è accaduto, — silenzio! Intendi?

PAOLO

Sì.

LUIGI

Non sei contento, dunque? Sarai il mio complice... come se si trattasse d'un delitto. Il mio complice!... Gioisci! Perché non gioisci?... Sono io, sono io che ho bisogno di te! (*Silenzio. Guarda le fiamme che si raccorciano e muoiono*). È fatto! Non c'è più nulla. (*Raccoglie la cenere e la getta nel caminetto.*) Così, tutto si aggiusta facilmente.... Lo vedi?... A lei, la morte; ai documenti, le fiamme;... al pretore che aspetta, la menzogna; a tutti la menzogna di tutti... ed ecco liquidata la mostruosità!... (*Sghignazzando*) Ah! Ah! Ah! Ah! Abbiamo salvato il decoro, la pace, la felicità, la pelle, l'onore, e, via, conveniamone, anche gli affari!... E adesso, la commedia comincia. Sta a vedere.

PAOLO

(*si accascia sulla seggiola presso la scrivania, con la testa fra le mani.*)

[52]

LUIGI

(*con falsa energia esce un istante per la porta a sinistra chiamando:*) Ida, Ida.... Figlia mia....

## SCENA IX.

IL PRETORE, il CANCELLIERE, PAOLO, LUIGI, IDA.

IL PRETORE

(*di dentro*) È permesso? (*Poi, più forte*) È permesso?....

PAOLO

*(scuotendosi)* Avanti.

*(Rientrano, con riservatezza, il PRETORE e il CANCELLIERE, mentre IDA, singhiozzando, e LUIGI, cingendole la vita con un braccio, quasi sostenendola, attraversano la stanza lentamente.)*

LUIGI

*(parlandole con grande tenerezza)* Va, va, figlia mia.... Perdona tuo padre.... Ero pazzo, sai, ero pazzo.... Non sapevo quello che dicevo.... Ero pazzo.... Dimentica le mie stranezze.... Va a piangere... va a pregare vicino al letto di mamma tua.... Va a dirle tutto quello che vuoi....  
*(L'accompagna così fino alla porta della camera mortuaria.)*

[53]

PAOLO

*(guarda sott'occhi.)*

IDA

Vieni tu pure....

LUIGI

Sì... sì... ci vengo.... *(La bacia.)*

IL PRETORE

*(con molta mitezza)* Signor Palmieri, vorrei almeno, per oggi, chiederle qualche schiarimento, salvo poi ad invitarla in altro giorno a dare formale dichiarazione.

IDA

*(annichilita nella commozione, resta, inerte, piangendo direttamente, aspettando, con la fronte appoggiata allo stipite della porta.)*

LUIGI

Dica, dica.

*(Il CANCELLIERE, con in mano il calamaio e sull'orecchio la penna, siede presso la tavola rotonda, preparandosi di nuovo a scrivere.)*

PAOLO

*(levandosi, perplessa)* Io... me ne vado, Luigi.

[54]

LUIGI

No, Paolo, fammi il favore... resta ancora un poco.... Potrò aver bisogno di te....

PAOLO

*(ricade sulla sedia.)*

LUIGI

*(al Pretore)* Dica.

IL PRETORE

Anzitutto, dovrebbe favorirmi questo particolare. Quanto tempo, lei, signor Palmieri, è stato lontano da Napoli?

LUIGI

Ah?... quanto tempo... sono stato...? Paolo, abbi pazienza: ho la testa vuota.... Ricordami tu.... L'ultima volta partii... partii.... *(Vibratamente)* Ricordami!..

PAOLO

*(lo fissa e intuisce che Luigi, ignorando la data della colpa, non può formulare da sé questa menzogna con cui dovrà essere giustificata la gravidanza della morta. Intende il proprio còmpito e balbetta:)* Mi pare... quattro mesi fa...

[55]

LUIGI

Quattro mesi fa.... Precisamente, precisamente!

IL PRETORE

Dunque, Cancelliere, scrivete dove abbiamo lasciato in bianco....

IL CANCELLIERE

*(scrivendo, ripete:)* «Ritornando dopo quattro mesi di viaggio»... eccetera, eccetera, eccetera.

IL PRETORE

Ma che «eccetera eccetera!» Ripetete tutti gli appunti che riguardano Luigi Palmieri. Fateglieli sentir bene.

IL CANCELLIERE

*(paziente)* Glie li faccio sentir bene. *(Martellando e scandendo le parole)* «Ritornando — dopo — quattro mesi — di viaggio — il signor — Luigi Palmieri — ha trovata — ....»

*(Sipario.)*

FINE DEL DRAMMA.

*AVVERTENZA: La calata del sipario deve essere rapida e tagliare l'ultima parola del Cancelliere.*

## Nota del Trascrittore

Ortografia e punteggiatura originali sono state mantenute, correggendo senza annotazione minimi errori tipografici.

\*\*\* END OF THE PROJECT GUTENBERG EBOOK MASCHERE: DRAMMA IN UN ATTO \*\*\*

Updated editions will replace the previous one—the old editions will be renamed.

Creating the works from print editions not protected by U.S. copyright law means that no one owns a United States copyright in these works, so the Foundation (and you!) can copy and distribute it in the United States without permission and without paying copyright royalties. Special rules, set forth in the General Terms of Use part of this license, apply to copying and distributing Project Gutenberg™ electronic works to protect the PROJECT GUTENBERG™ concept and trademark. Project Gutenberg is a registered trademark, and may not be used if you charge for an eBook, except by following the terms of the trademark license, including paying royalties for use of the Project Gutenberg trademark. If you do not charge anything for copies of this eBook, complying with the trademark license is very easy. You may use this eBook for nearly any purpose such as creation of derivative works, reports, performances and research. Project Gutenberg eBooks may be modified and printed and given away—you may do practically ANYTHING in the United States with eBooks not protected by U.S. copyright law. Redistribution is subject to the trademark license, especially commercial redistribution.

### START: FULL LICENSE THE FULL PROJECT GUTENBERG LICENSE PLEASE READ THIS BEFORE YOU DISTRIBUTE OR USE THIS WORK

To protect the Project Gutenberg™ mission of promoting the free distribution of electronic works, by using or distributing this work (or any other work associated in any way with the phrase “Project Gutenberg”), you agree to comply with all the terms of the Full Project Gutenberg™ License available with this file or online at [www.gutenberg.org/license](http://www.gutenberg.org/license).

#### **Section 1. General Terms of Use and Redistributing Project Gutenberg™ electronic works**

1.A. By reading or using any part of this Project Gutenberg™ electronic work, you indicate that you have read, understand, agree to and accept all the terms of this license and intellectual property (trademark/copyright) agreement. If you do not agree to abide by all the terms of this agreement, you must cease using and return or destroy all copies of Project Gutenberg™ electronic works in your possession. If you paid a fee for obtaining a copy of or access to a Project Gutenberg™ electronic work and you do not agree to be bound by the terms of this agreement, you may obtain a refund from the person or entity to whom you paid the fee as set forth in paragraph 1.E.8.

1.B. “Project Gutenberg” is a registered trademark. It may only be used on or associated in any way with an electronic work by people who agree to be bound by the terms of this agreement. There are a few things that you can do with most Project Gutenberg™ electronic works even without complying with the full terms of this agreement. See paragraph 1.C below. There are a lot of things you can do with Project Gutenberg™ electronic works if you follow the terms of this agreement and help preserve free future access to Project Gutenberg™ electronic works. See paragraph 1.E below.

1.C. The Project Gutenberg Literary Archive Foundation (“the Foundation” or PGLAF), owns a compilation copyright in the collection of Project Gutenberg™ electronic works. Nearly all the individual works in the collection are in the public domain in the United States. If an individual work is unprotected by copyright law in the United States and you are located in the United States, we do not claim a right to prevent you from copying, distributing, performing, displaying or creating derivative works based on the work as long as all references to Project Gutenberg are removed. Of course, we hope that you will support the Project Gutenberg™ mission of promoting free access to electronic works by freely sharing Project Gutenberg™ works in compliance with the terms of this agreement for keeping the Project Gutenberg™ name associated with the work. You can easily comply with the terms of this agreement by keeping this work in the same format with its attached full Project Gutenberg™ License when you share it without charge with others.

1.D. The copyright laws of the place where you are located also govern what you can do with this work. Copyright laws in most countries are in a constant state of change. If you are outside the United States, check the laws of your country in addition to the terms of this agreement before downloading, copying, displaying, performing, distributing or creating derivative works based on this work or any other Project Gutenberg™ work. The Foundation

makes no representations concerning the copyright status of any work in any country other than the United States.

1.E. Unless you have removed all references to Project Gutenberg:

1.E.1. The following sentence, with active links to, or other immediate access to, the full Project Gutenberg™ License must appear prominently whenever any copy of a Project Gutenberg™ work (any work on which the phrase “Project Gutenberg” appears, or with which the phrase “Project Gutenberg” is associated) is accessed, displayed, performed, viewed, copied or distributed:

This eBook is for the use of anyone anywhere in the United States and most other parts of the world at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this eBook or online at [www.gutenberg.org](http://www.gutenberg.org). If you are not located in the United States, you will have to check the laws of the country where you are located before using this eBook.

1.E.2. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is derived from texts not protected by U.S. copyright law (does not contain a notice indicating that it is posted with permission of the copyright holder), the work can be copied and distributed to anyone in the United States without paying any fees or charges. If you are redistributing or providing access to a work with the phrase “Project Gutenberg” associated with or appearing on the work, you must comply either with the requirements of paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 or obtain permission for the use of the work and the Project Gutenberg™ trademark as set forth in paragraphs 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.3. If an individual Project Gutenberg™ electronic work is posted with the permission of the copyright holder, your use and distribution must comply with both paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 and any additional terms imposed by the copyright holder. Additional terms will be linked to the Project Gutenberg™ License for all works posted with the permission of the copyright holder found at the beginning of this work.

1.E.4. Do not unlink or detach or remove the full Project Gutenberg™ License terms from this work, or any files containing a part of this work or any other work associated with Project Gutenberg™.

1.E.5. Do not copy, display, perform, distribute or redistribute this electronic work, or any part of this electronic work, without prominently displaying the sentence set forth in paragraph 1.E.1 with active links or immediate access to the full terms of the Project Gutenberg™ License.

1.E.6. You may convert to and distribute this work in any binary, compressed, marked up, nonproprietary or proprietary form, including any word processing or hypertext form. However, if you provide access to or distribute copies of a Project Gutenberg™ work in a format other than “Plain Vanilla ASCII” or other format used in the official version posted on the official Project Gutenberg™ website ([www.gutenberg.org](http://www.gutenberg.org)), you must, at no additional cost, fee or expense to the user, provide a copy, a means of exporting a copy, or a means of obtaining a copy upon request, of the work in its original “Plain Vanilla ASCII” or other form. Any alternate format must include the full Project Gutenberg™ License as specified in paragraph 1.E.1.

1.E.7. Do not charge a fee for access to, viewing, displaying, performing, copying or distributing any Project Gutenberg™ works unless you comply with paragraph 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.8. You may charge a reasonable fee for copies of or providing access to or distributing Project Gutenberg™ electronic works provided that:

- You pay a royalty fee of 20% of the gross profits you derive from the use of Project Gutenberg™ works calculated using the method you already use to calculate your applicable taxes. The fee is owed to the owner of the Project Gutenberg™ trademark, but he has agreed to donate royalties under this paragraph to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation. Royalty payments must be paid within 60 days following each date on which you prepare (or are legally required to prepare) your periodic tax returns. Royalty payments should be clearly marked as such and sent to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation at the address specified in Section 4, “Information about donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation.”
- You provide a full refund of any money paid by a user who notifies you in writing (or by e-mail) within 30 days of receipt that s/he does not agree to the terms of the full Project Gutenberg™ License. You must require such a user to return or destroy all copies of the works possessed in a physical medium and discontinue all use of and all access to other copies of Project Gutenberg™ works.
- You provide, in accordance with paragraph 1.F.3, a full refund of any money paid for a work or a replacement copy, if a defect in the electronic work is discovered and reported to you within 90 days of receipt of the work.



- You comply with all other terms of this agreement for free distribution of Project Gutenberg™ works.

1.E.9. If you wish to charge a fee or distribute a Project Gutenberg™ electronic work or group of works on different terms than are set forth in this agreement, you must obtain permission in writing from the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the manager of the Project Gutenberg™ trademark. Contact the Foundation as set forth in Section 3 below.

1.F.

1.F.1. Project Gutenberg volunteers and employees expend considerable effort to identify, do copyright research on, transcribe and proofread works not protected by U.S. copyright law in creating the Project Gutenberg™ collection. Despite these efforts, Project Gutenberg™ electronic works, and the medium on which they may be stored, may contain “Defects,” such as, but not limited to, incomplete, inaccurate or corrupt data, transcription errors, a copyright or other intellectual property infringement, a defective or damaged disk or other medium, a computer virus, or computer codes that damage or cannot be read by your equipment.

1.F.2. LIMITED WARRANTY, DISCLAIMER OF DAMAGES - Except for the “Right of Replacement or Refund” described in paragraph 1.F.3, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the owner of the Project Gutenberg™ trademark, and any other party distributing a Project Gutenberg™ electronic work under this agreement, disclaim all liability to you for damages, costs and expenses, including legal fees. YOU AGREE THAT YOU HAVE NO REMEDIES FOR NEGLIGENCE, STRICT LIABILITY, BREACH OF WARRANTY OR BREACH OF CONTRACT EXCEPT THOSE PROVIDED IN PARAGRAPH 1.F.3. YOU AGREE THAT THE FOUNDATION, THE TRADEMARK OWNER, AND ANY DISTRIBUTOR UNDER THIS AGREEMENT WILL NOT BE LIABLE TO YOU FOR ACTUAL, DIRECT, INDIRECT, CONSEQUENTIAL, PUNITIVE OR INCIDENTAL DAMAGES EVEN IF YOU GIVE NOTICE OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

1.F.3. LIMITED RIGHT OF REPLACEMENT OR REFUND - If you discover a defect in this electronic work within 90 days of receiving it, you can receive a refund of the money (if any) you paid for it by sending a written explanation to the person you received the work from. If you received the work on a physical medium, you must return the medium with your written explanation. The person or entity that provided you with the defective work may elect to provide a replacement copy in lieu of a refund. If you received the work electronically, the person or entity providing it to you may choose to give you a second opportunity to receive the work electronically in lieu of a refund. If the second copy is also defective, you may demand a refund in writing without further opportunities to fix the problem.

1.F.4. Except for the limited right of replacement or refund set forth in paragraph 1.F.3, this work is provided to you ‘AS-IS’, WITH NO OTHER WARRANTIES OF ANY KIND, EXPRESS OR IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO WARRANTIES OF MERCHANTABILITY OR FITNESS FOR ANY PURPOSE.

1.F.5. Some states do not allow disclaimers of certain implied warranties or the exclusion or limitation of certain types of damages. If any disclaimer or limitation set forth in this agreement violates the law of the state applicable to this agreement, the agreement shall be interpreted to make the maximum disclaimer or limitation permitted by the applicable state law. The invalidity or unenforceability of any provision of this agreement shall not void the remaining provisions.

1.F.6. INDEMNITY - You agree to indemnify and hold the Foundation, the trademark owner, any agent or employee of the Foundation, anyone providing copies of Project Gutenberg™ electronic works in accordance with this agreement, and any volunteers associated with the production, promotion and distribution of Project Gutenberg™ electronic works, harmless from all liability, costs and expenses, including legal fees, that arise directly or indirectly from any of the following which you do or cause to occur: (a) distribution of this or any Project Gutenberg™ work, (b) alteration, modification, or additions or deletions to any Project Gutenberg™ work, and (c) any Defect you cause.

## **Section 2. Information about the Mission of Project Gutenberg™**

Project Gutenberg™ is synonymous with the free distribution of electronic works in formats readable by the widest variety of computers including obsolete, old, middle-aged and new computers. It exists because of the efforts of hundreds of volunteers and donations from people in all walks of life.

Volunteers and financial support to provide volunteers with the assistance they need are critical to reaching Project Gutenberg™’s goals and ensuring that the Project Gutenberg™ collection will remain freely available for generations to come. In 2001, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation was created to provide a secure and permanent future for Project Gutenberg™ and future generations. To learn more about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation and how your efforts and donations can help, see

Sections 3 and 4 and the Foundation information page at [www.gutenberg.org](http://www.gutenberg.org).

### **Section 3. Information about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation**

The Project Gutenberg Literary Archive Foundation is a non-profit 501(c)(3) educational corporation organized under the laws of the state of Mississippi and granted tax exempt status by the Internal Revenue Service. The Foundation's EIN or federal tax identification number is 64-6221541. Contributions to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation are tax deductible to the full extent permitted by U.S. federal laws and your state's laws.

The Foundation's business office is located at 809 North 1500 West, Salt Lake City, UT 84116, (801) 596-1887. Email contact links and up to date contact information can be found at the Foundation's website and official page at [www.gutenberg.org/contact](http://www.gutenberg.org/contact)

### **Section 4. Information about Donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation**

Project Gutenberg™ depends upon and cannot survive without widespread public support and donations to carry out its mission of increasing the number of public domain and licensed works that can be freely distributed in machine-readable form accessible by the widest array of equipment including outdated equipment. Many small donations (\$1 to \$5,000) are particularly important to maintaining tax exempt status with the IRS.

The Foundation is committed to complying with the laws regulating charities and charitable donations in all 50 states of the United States. Compliance requirements are not uniform and it takes a considerable effort, much paperwork and many fees to meet and keep up with these requirements. We do not solicit donations in locations where we have not received written confirmation of compliance. To SEND DONATIONS or determine the status of compliance for any particular state visit [www.gutenberg.org/donate](http://www.gutenberg.org/donate).

While we cannot and do not solicit contributions from states where we have not met the solicitation requirements, we know of no prohibition against accepting unsolicited donations from donors in such states who approach us with offers to donate.

International donations are gratefully accepted, but we cannot make any statements concerning tax treatment of donations received from outside the United States. U.S. laws alone swamp our small staff.

Please check the Project Gutenberg web pages for current donation methods and addresses. Donations are accepted in a number of other ways including checks, online payments and credit card donations. To donate, please visit: [www.gutenberg.org/donate](http://www.gutenberg.org/donate)

### **Section 5. General Information About Project Gutenberg™ electronic works**

Professor Michael S. Hart was the originator of the Project Gutenberg™ concept of a library of electronic works that could be freely shared with anyone. For forty years, he produced and distributed Project Gutenberg™ eBooks with only a loose network of volunteer support.

Project Gutenberg™ eBooks are often created from several printed editions, all of which are confirmed as not protected by copyright in the U.S. unless a copyright notice is included. Thus, we do not necessarily keep eBooks in compliance with any particular paper edition.

Most people start at our website which has the main PG search facility: [www.gutenberg.org](http://www.gutenberg.org).

This website includes information about Project Gutenberg™, including how to make donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, how to help produce our new eBooks, and how to subscribe to our email newsletter to hear about new eBooks.